# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 23 al 30 Agosto 2015

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 23**  **Domenica che precede il martirio di S. Giovanni il Precursore** | 7.30  8.30    10.30  18.00 | Intenzione dell’ Offerente  **S. Caterina:** Intenzione dell’ Offerente  per tutti i parrocchiani  Intenzione dell’ Offerente |
| **LUN. 24**  S. Bartolomeo Apostolo | 18.00 | Giosuè e Silvia |
| **MAR. 25**  Feria | 18.00 | Suor Silvia, Maria e Antonio |
| **MER. 26**  Feria | 18.00 | **a S. Francesco:** Intenzione dell’ Offerente |
| **GIO. 27**  S. Monica | 16.00  18.00 | **alla Residenza Anziani:** SOSPESA  **a S. Caterina:** Esposito Santo e Rinaldo Michele |
| **VEN. 28**  S. Agostino vescovo | 18.00 | Colzani Sandro |
| **SAB. 29**  Martirio di S. Giovanni il precursore | 11.00  17.00  18.00 | Matrimonio Noseda Silvia e Candiana Angelo  **a S. Francesco:** Intenzione dell’ Offerente  **-**  Intenzione dell’ Offerente |
| **DOM. 30**  **I Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni** | 7.30  8.30    10.30  18.00 | Intenzione dell’ Offerente  **S. Caterina:** Viganò Giuseppe e Mauri Cecilia  per tutti i parrocchiani  Alessandra e Giorgia |

**CONTATTI:**

**Don Ottavio : 031650103 – 3383317106**

**Don Piero : 031696734 – 3392643705**

**Oratorio : 031650145**

**E. Mail: segreteriaparrocchiale@alice.it**

**via A. Appiani 24, 22046 Merone**

**Sito:** [**www.parrocchiadimerone.it**](http://www.parrocchiadimerone.it)

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO MERONE**



**23 AGOSTO 2015 Anno III, n° 130**

**DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

*2Mac 7, 1 – 2.20 – 40: La madre e i sette figli martiri per la legge .*

*Sal 16 (17): Avrò pienezza di vita alla tua presenza, Signore.*

*2Cor 4 ,7 – 14: Parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù.*

*Mt 10, 28 – 42: Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo*

La liturgia ambrosiana sottolinea in questa settimana la memoria del Martirio di S. Giovanni il Battista (29 Agosto). Questa festa, risalente al quinto secolo, segna il passaggio dalle domeniche dopo la Pentecoste alle domeniche dopo il Martirio del Battista ( decollazione). La testimonianza del precursore che si compie nel cruento Martirio introduce la fede in Gesù attraverso il precorso altrettanto doloroso della nostra libertà. “Non sono venuto a portare pace sulla terra ma la spada …. Chi ama il padre o la madre più di me non e degno di me”. C’è un momento nel quale Gesù spinge la richiesta al cuore della sua profondità: è quando Gesù incomincia ad usare insistentemente la formula “ a causa mia ”. A questo punto la sua proposta si chiarisce come pretesa di entrare nel dominio della nostra libertà, e allora o lo si accetta, e diventa amore, o lo si rifiuta, e diventa ostilità. Infatti, se il Vangelo fosse ridotto a un messaggio ideale, a un discorso o a un insegnamento di valori, chi non sarebbe d’accordo? Tutti sono d’accordo con Gesù, ma quando si scende in politica, o nella società, nelle scelte controcorrente rispetto le mode o il pensiero dominante, nelle decisioni coerenti con la vita della Chiesa in materia di educazione, di famiglia, di matrimonio, di sessualità, di divertimento … tutti sono d’accordo quando Cristo non c’entra niente con la loro vita, con chi della propria vita non pretende niente.

“ Chi non prende la propria croce e non mi segue non è degno di me. Chi avrà tenuto per se la propria vita, la perderà; chi avrà perduto la propria vita a causa mia, la troverà”.

Il brano di Pèguy tratto da “Il mistero della carità di Giovanna d’Arco” esprime in forma poetica la posizione dell’uomo di fronte a Cristo

«Era stato un buon operaio  
**Un buon carpentiere**.  
Come era stato un buon figlio.  
**Un buon figlio per sua madre Maria.**  
Un bambino molto buono.  
molto docile.  
**Molto sottomesso**.  
Molto obbediente a suo padre e a sua madre.  
Un bambino.  
Come tutti i genitori vorrebbero averne.  
Un buon figlio per suo padre Giuseppe.  
Per il suo padre putativo Giuseppe.  
Il vecchio carpentiere  
Il maestro carpentiere.  
Come era stato un buon figlio anche per suo padre.  
**Per il suo padre che sei nei cieli.**  
Come era stato un buon compagno per i suoi piccoli compagni.  
Un buon compagno di scuola.  
Un buon compagno di giochi.  
Un buon camerata di gioco.  
Un buon camerata d’officina.  
Un buon camerata carpentiere.  
Tra tutti gli altri camerati.  
Carpentieri.  
Come era stato un buon povero.  
Come era stato un buon cittadino.  
Era stato un buon figlio per suo padre e sua madre.  
**Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione.**  
**La sua predicazione**.  
Un buon figlio per sua madre Maria,  
Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione  
Un buon figlio per suo padre Giuseppe.  
Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione.  
Insomma tutto era andato bene.  
Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione.  
Era generalmente amato.  
Tutti gli volevano bene.  
Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione.  
I  camerati, gli amici, i compagni, le autorità,  
I  cittadini,  
Il  padre e la madre  
Trovavano che andava tutto bene.  
Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione  
I camerati trovavano che era un buon camerata.  
Gli amici un buon amico.  
I compagni un buon compagno.  
Alla mano.  
I cittadini trovavano che era un buon cittadino.  
Gli eguali un buon eguale.  
Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione.  
I  cittadini trovavano che era un buon cittadino.  
Fino al giorno in cui aveva cominciato la sua missione.  
Fino al giorno in cui s’era rivelato come un altro cittadino.  
**Come il fondatore, come il cittadino di un’altra città.**  
**Perché era della Città celeste.**  
E della Città eterna.  
Le autorità trovavano che andava tutto bene.  
Fino ai giorno in cui aveva cominciato la sua missione.  
Le autorità trovavano che era un uomo d’ordine.  
Un giovane posato.  
Un giovane tranquillo.  
Un giovane ordinato.  
Comodo da governare.  
**E che dava a Cesare ciò che è di Cesare.**  
Fino al giorno in cui aveva cominciato il disordine.  
Introdotto il disordine,  
Il  più grande disordine che ci sia stato nel mondo.  
Che ci sia mai stato nel mondo  
Il  più grande ordine che ci sia stato nel mondo.  
Il solo ordine.  
Che ci sia mai stato nel mondo.  
Fino al giorno in cui si era disturbato.  
E disturbandosi aveva disturbato il mondo.  
Fino al giorno in cui si rivelò  
Il solo Governo del mondo.  
Il Padrone del mondo.  
Il solo Padrone del mondo.  
**E in cui apparve a tutti.**  
**In cui gli eguali videro bene.**  
**Che egli non aveva nessun eguale.**  
Allora il mondo cominciò a trovare che egli era troppo grande.  
E a dargli noie.  
E fino al giorno in cui incominciò a rendere a Dio quello che è di Dio».